

In piazza del Duomo con il popolo nerazzurro: la trepidazione, l'urlo per i gol più sentiti che visti, poi la festa della vittoria

I Campi Elisi di Milano

Il tripudio interista davanti al maxischermo per pochi eletti



Festa, festa nerazzurra in piazza Duomo. Si salta, si urla perché l'Inter ha vinto la coppa Uefa. Dopo quattro minuti è arrivato il gol che ha permesso al popolo interista di esultare come non accadeva da quattro anni, visto che risaliva al '94 l'ultimo trofeo. Sì, abbiamo vinto, dice il coro disordinato dei 4000 di fedelissimi che si sono radunati davanti al maxischermo. «Ma come abbiamo vinto?», si domanderanno in tanti sciamando verso casa. Perché per novanta minuti, la maggior parte di loro non ha visto granché. Sarà colpa del sindaco (che è milanista), sarà un granchio dei tecnici della Pirelli, ma quell'accidenti di maxischermo è stato piazzato in un punto - l'angolo che guarda verso Palazzo Reale - che ha reso la visuale possibile soltanto a pochi eletti. Che come è lecito immaginare, sono arrivati prestissimo in piazza Duomo armati di bandieroni che hanno sottratto agli occhi dei più altri preziosi centimetri quadrati di schermo. Ma non importa, tanto quando si è trattato di saltare con le braccia al cielo gridando «gol» lo hanno fatto tutti: quelli delle prime file in diretta, gli altri in differita di qualche frazione di secondo seguendo l'esempio dei primi.

Non è ancora calato il buio su Milano che già il centro è invaso da cori e bandiere nerazzurre. Si fanno sentire, i ragazzi, in maggioranza giovanissimi abbigliati in modo improbabile e con altrettanto improbabili zazzere irrigidite verso l'alto da chili di so-

stanze gelatinose. Incitano i loro come sono abituati a fare allo stadio. Solo che stavolta sono lontani, e non li possono sentire. Ma qui nessuno si scoraggia, e si continua a incitare Ronaldo e soci senza badare all'indifferenza della sempreverde segretaria luminosa della Kores, che continua a battere a macchina sopra le loro teste. Quindi ci offriamo come testimoni degli applausi rivolti da Piazza Duomo a Fressi, Zanetti e Winter. Quando entrano in campo le squadre, la piazza si libera della tensione dell'attesa, e qui comincia il primo rimescolio di posti: qualcun cerca un angolo che permetta di vedere meglio, altri semplicemente sfuggono al forsennato che alle loro spalle suona all'impazzata la sua tromba a gas. Ma tanta fatica viene premiata dopo appena quattro minuti dal gol di Zamorano. Non lo ha visto nessuno, tanto che per il replay la piazza si trasforma in un formicaio impazzito, con tutti che cambiano postazione per vedere com'è che il cileno l'ha buttata dentro.

Quasi non ci credono, gli interisti, abituati come sono a soffrire. Infatti nell'intervallo, quando le birre a sei-mila lire vanno via come niente fosse, c'è chi già fa gli scongiuri per la traversa colpita da Ronaldo: «Non c'è niente da fare, siamo l'Inter, siamo nati per soffrire». E sanno tanto di liberatorio gli strombazzamenti che accompagnano la fine delle azioni pericolose della Lazio. Nel secondo tempo c'è chi ancora non si è rassegnato all'idea di quello specchio di

schermo che ha nell'angolo visuale e si fa venire un'idea: «Io andrei dietro, da dietro si vede». «Sì - risponde il suo amico - però poi non vediamo più la palla». Un ragazzino rimedia voltandosi platealmente alla propria destra per fissare la morettina dal profilo davvero regale. Ma alle prime avvisaglie di torcicollo - senza che peraltro la signorina abbia fatto una piega -

decide che se si deve affaticare il collo tanto vale farlo per l'Inter. Il secondo gol libera finalmente tutti. Il terzo - quello del pelato più amato dai milanesi - dà definitivamente fiato alle trombe. Gli ultrà restano in piazza a festeggiare, molti invece corrono a casa sperando che mamma abbia registrato la partita. Questa notte faremo tardi ma final-

mente sapremo come abbiamo fatto a vincere la nostra terza coppa Uefa, alla faccia dei milanesi che ci volevano a bocca asciutta per consolarsi del loro disastro. Ma dopo aver gustato l'Inter di questa sera, impavida e travolgente, non è per il Milan l'ultimo pensiero: eh Ceccarini, Ceccarini...

Giampiero Rossi

Lunedì in consiglio Per l'Aem soluzione al 49%

Lunedì prossimo andrà in consiglio comunale la delibera sulla privatizzazione dell'Aem che definisce la ripartizione di quel 49% di azioni che saranno alienate dal Comune. Nella bozza originale il 50% sarebbe destinato agli investitori istituzionali e il rimanente offerto al pubblico, con un'ulteriore suddivisione: il 75% al mercato e il 25% riservato ai dipendenti e ai milanesi. L'Oppa potrebbe però essere aumentata al 60% e nella quota riservata ai cittadini essere inclusi anche i cittadini della Valtellina, dove hanno sede gran parte degli impianti. I democratici di sinistra presenteranno alcuni emendamenti. «Chiederemo anche - annuncia il capogruppo Valter Molinaro - perché la giunta ci ha fatto perdere un anno per cambiare lo statuto ed aumentare il tetto massimo di azioni per ogni investitore, quando poi ognuno avrà meno dell'1%, molto vicino a quello 0,5% previsto in origine.

E intanto nata l'Associazione azionariato diffuso Aem Spa», che riunisce soprattutto lavoratori e pensionati dell'Azienda energetica. La liquidità che potrebbe essere messa in campo da questi ultimi è valutata in 100 miliardi, «visto che i dipendenti e pensionati Aem - ha spiegato Eros Modolo - sono circa 6mila e il fondo Tfr accantonato è di circa 120 miliardi. Obiettivi principali dell'associazione sono: ottenere l'innalzamento dal 25% al 29% della quota riservata ai cittadini e favorire la partecipazione dei piccoli risparmiatori.

Rinvio a giudizio Finanziamenti a «Il Moderno»

Il Gip Enrico Tranfa ha disposto il rinvio a giudizio di quattro persone per false fatturazioni emesse tra il 1989 e il 1990 da alcune società per finanziare «Il Moderno», giornale della corrente migliorista milanese del Pci. Il Gip ha rinviato a giudizio l'imprenditore Angelo Simontacchi, Sergio Soave, Mario Losano e Giuseppe Merra, entrambi della società editrice de «Il Moderno». Il processo inizierà il 23 novembre 1999 davanti alla settima sezione penale. È stato invece dichiarato estinto per prescrizione il reato di finanziamento illecito ai partiti, reato del quale dovevano rispondere, oltre ai quattro citati, anche altri quattro imputati, tra cui Luigi Carnevale, ex vicepresidente della Metropolitana. Per questa vicenda il Gip Giorgio Caimmi il 7 novembre 1996 aveva disposto il non luogo a procedere. Su ricorso del Pm Paolo Ielo, la Cassazione aveva annullato il non luogo a procedere, rinviando gli atti ad un altro Gip. Secondo la Cassazione infatti era riscontrabile la violazione della legge, in quanto «Il Moderno» era stato considerato organo ufficiale della corrente migliorista che, secondo i giudici supremi, costituiva a Milano un'articolazione del partito. Le false fatturazioni di cui quattro imputati devono rispondere ammontano a 140 milioni versati al giornale sotto forma di contratti pubblicitari.

Moda/1

Miki House in Sant'Andrea

Oltre mille punti vendita in tutto il mondo, un fatturato di 1.800 miliardi, 120 stilisti di cui 60 europei, pediatri ed esperti infantili: è la multinazionale giapponese di prodotti per bambini Miki House sbarcata ieri a Milano per aprire in via Sant'Andrea, nel quadrilatero della moda, il suo terzo show-room in Italia dopo Firenze e Napoli.

Moda/2

Balestra e Burani a Shanghai

Renato Balestra insieme a Mariella Burani e a Croce del Sud presentano le loro collezioni primavera-estate a Shanghai in occasione dell'International Fashion Expo '98 dall'11 al 15 maggio. Milano, «capitale morale del terzo millennio», come l'ha definita l'assessore comunale al Turismo e moda Serena Manzini, sarà presente con oltre 100 aziende.

Rischia la cecità

Binbo rumeno spera in Italia

Era destinato a perdere la vista per una grave malformazione, ma grazie all'intervento di due associazioni (Melpolis e Volontariato medico internazionale) è arrivato ieri in Italia dalla Romania per essere visitato ed operato. Il bimbo, Flavius Marin, 5 anni, è giunto in autobus accompagnato dalla mamma ed è stato trasportato all'ospedale di Palazzo da un mezzo della Croce rossa. Se gli esami lo permetteranno, il bimbo sarà subito operato. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo di diverse altre associazioni.

Monza sicura

Cc in congedo davanti a scuola

Carabinieri in congedo davanti alle scuole medie di Monza: è l'iniziativa «Scuole sicure» voluta dai carabinieri in congedo con il patrocinio dell'assessorato alla Sicurezza del Comune. Dal 9 maggio, 32 soci presidiano 12 scuole medie vigilando che tutto sia tranquillo.

Milano segna il passo. Almeno per quanto riguarda l'occupazione. Il dato, fornito da un'indagine di Camera di commercio, Unioncamere e Regione Lombardia, sorprende. Anche perché, se si considera l'intera regione, il calo occupazionale risulta quasi azzerato rispetto al dato del capoluogo: 0.1% contro -1.5%. La locomotiva milanese, dunque, continua ad aranciare. Spiegano le cifre elaborate dagli esperti camerale, che i primi dati del '98 confermano la tendenza del 1997 al ribasso occupazionale. E confermano anche come la struttura portante dell'economia produttiva lombarda siano sempre le piccole aziende (con meno di 10 addetti). L'indagine sottolinea inoltre una sempre più accentuata tendenza alla terziarizzazione. Vale a dire ad una prevalenza della componente impiegatizia all'interno delle imprese milanesi. Per quanto riguarda le tipologie richieste dalle aziende, le 10 prevalenti coprono l'84% del totale delle assunzioni previste nel biennio 1997-1998. In pole position figurano le cosiddette professioni intermedie di ufficio che assorbono



LAVORARE

Più impiegati meno occupati

9285 assunzioni (17.2% dei nuovi ingressi) nel cui ambito risultano di difficile reperimento il 25.2% delle figure professionali con un picco del 68.8% per i tecnici del marketing e gli agenti assicurativi (48%). Seconda fila, in questa classifica, per le professioni commerciali (6795 assunzioni pari al 12.6% del totale) concentrate soprattutto nelle imprese con più di 200 addetti, che assorbono oltre il 57% della domanda. Terza posizione per gli impiegati d'ufficio con 5640 ingressi (10.45%) confluì in particolare nelle piccole e piccolissime imprese. Seguono, con 5431 figure ricercate pari al 10% del totale, le professioni in attività turistiche e alberghiere operanti soprattutto nel settore della grande ristorazione (76.4%). Solo

quinto posto per gli addetti al montaggio e a macchine per lavorazioni in serie che con il 7.3% della domanda complessiva assorbono 4437 operatori. In sesta posizione figurano, nell'elenco dei top ten del mercato del lavoro, le professioni intermedie in scienze fisiche, naturali, ingegneria. Terzultimo posto per gli operai metalmeccanici specializzati, a conferma di una crisi forse irreversibile che da molti anni travaglia l'intero settore. Va sottolineato, ad ogni modo, che gli specializzati sono difficilmente reperibili sul mercato del lavoro e la domanda viene soddisfatta a Milano solo nel 32,1% dei casi. Fanalini di coda nella classifica occupazionale, gli specialisti in scienze dell'uomo e le professioni concernenti i servizi alle famiglie.

In due anni avevano consentito a 214 extracomunitari di regolarizzarsi presentando nelle questure false attestazioni di lavoro. Ma la Guardia di Finanza di Milano ha sgominato l'intera organizzazione. La magistratura ha emesso 12 ordini di custodia cautelare, di cui sette eseguiti. Tre persone, considerate i capi, devono ora rispondere di associazione per delinquere; le altre (titolari di attività economiche) di falso o truffa. Sono così finiti in carcere Walter Rizzini, 33 anni, titolare di uno studio di consulenza del lavoro a San Martino Siccomario (Pavia), da cui sono partite le indagini nel giugno del 1996 al termine di un controllo fiscale di routine, e Mor Diouf, 40 anni, di Milano. È latitante Orlando Minauro, 33 anni, già inseguito da un altro ordine di custodia per stupefacenti. In carcere anche artigiani e titolari di imprese di trasporti, pulizia, edilizia e pubblicità: Franco Costantino, 32 anni, di Conegliano Veneto (Treviso), Giovanni Gallo, 30, di Milano, Paolo D'Angeli, 54, di Pavia,



LA CITTÀ DIFFICILE

«Permessi» falsi per immigrati

Francesco Mazzagatti, 31, di Gavi (Alessandria). Altri 14 datori di lavoro compiacenti sono stati denunciati a piede libero. Gli immigrati, per lo più albanesi, senegalesi, marocchini, slavi e croati, pagavano da uno a otto milioni di lire per essere «messi in regola». Secondo la Finanza venivano poi avviati alla prostituzione (se donne) o ad attività illecite oppure messi a disposizione e sfruttati da datori di lavoro senza scrupoli 14 dei quali sono stati denunciati a piede libero. Anche l'Ufficio stranieri della Questura unitamente agli uomini del commissariato Garibaldi - Venezia, ha sgominato un'organizzazione internazionale che procurava documenti

falsi agli immigrati. Quattro nordafricani sono stati infatti arrestati e due denunciati dopo mesi di indagini, con l'accusa di falsificare documenti di ogni genere per extracomunitari. In carcere sono finiti tre egiziani: Samy e Said Awad, fratelli di 25 e 29 anni e Mohamed El Latif, di 28 anni. I tre sono stati arrestati il 23 marzo a Linate mentre si accingevano a prendere un volo per l'Egitto con un carico di certificati falsi. In seguito è stato arrestato Mohamed Oquad, 31 anni, marocchino, capo dell'organizzazione di falsari. In due appartamenti sono stati trovati 230 grammi di hashish, un rilevatore di microspie e molto materiale per creare documenti falsi.

Brera, oggi si occupa la Pinacoteca?

Si rivolgono «all'Europa intera» gli studenti che da due settimane stanno occupando l'Accademia di belle arti di Brera e che - forse - oggi faranno lo stesso nella vicina Pinacoteca. «Stiamo attendendo da oltre Settanta anni una riforma che equipari il nostro titolo di studio a quello universitario - spiegano gli occupanti di Brera - l'Italia è il solo paese al mondo a non conferire la laurea agli studenti delle accademie». La minaccia di occupazione - probabilmente soltanto temporanea e simbolica - delle sale della prestigiosa Pinacoteca, quindi, sembra essere motivata proprio dalla volontà di attirare l'attenzione anche sulle precarie condizioni in cui versano le accademie italiane che, come affermano gli studenti di Brera, «non possono usufruire dei finanziamenti indispensabili per le ricerche di laboratorio, che nelle università sono garantiti».



In Regione l'Udr batte An sull'Ambiente

con un voto a sorpresa la commissione ambiente del consiglio regionale ha eletto come suo presidente Onofrio Amoroso Battista, ex capogruppo di Forza Italia e fondatore nell'assemblea regionale del gruppo dell'Udr, che oggi conta 2 componenti. Battuta per un solo voto (43 a 42) la presidentessa uscente indicata dalla maggioranza di centrodestra, Silvia Clementi Ferretto (an), moglie del vice sindaco di Milano, Riccardo De Corato. «Non faccio alcun commento - ha replicato Ferretto - valuteremo con l'intero gruppo di an la situazione: certo alla maggioranza sono mancati molti voti».

Dal 1993 gli affitti sono calati

Addio al caroaffitti? Per Assoedilizia il paradiso degli inquilini a Milano è già una realtà: nell'arco di cinque anni il valore degli affitti è calato. Per esempio nel caso di un appartamento nel centro storico si è passati dalle 179mila lire al metro quadro nel 1993 a 175mila lire nel 1997; nel caso di un appartamento in periferia si è passati invece da 118mila lire al metro quadro a 114mila lire. Il calo varia da punte massime del 17 per cento all'8 per cento. Ma da cosa dipende questo abbassamento generale degli affitti? Naturalmente Assoedilizia attribuisce questi benefici effetti all'abolizione dell'equo canone e all'introduzione dei patti in deroga: «Molte polemiche ha causato questo passaggio - si legge in una nota dell'Assoedilizia - accusati di aver fatto lievitare i canoni in maniera abnorme. In realtà le cose stanno diversamente: prendendo come riferimento l'alloggio civile in periferia il valore base era lire 82mila al metro quadro al primo gennaio 1993, 78mila lire al metro quadro nel 1997».